

Non aprite quella porta. «Il direttore generale della Juventus Luciano Moggi e l'amministratore delegato Antonio Giraud sono indagati per



Foto Ansa

concorso in sequestro di persona. L'accusa si riferisce a un episodio avvenuto nel 2004 al termine di Reggina-Juventus (2-1 per i calabresi)

quando i due avrebbero chiuso a chiave negli spogliatoi l'arbitro Paparesta e i suoi collaboratori»

Ansa, 12 maggio

Calciopoli, smascherata la cupola

I pm accusano Moggi, Giraud, Bergamo, Pairetto, De Santis e Mazzini 41 indagati, 19 partite sospette. Coinvolte Juve, Lazio, Milan e Fiorentina

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Gioco criminale

Da Palazzo Chigi è arrivato un secco no, ma in tutta sincerità non ha convinto neppure noi la nomina di Gianni Letta a commissario della Federazione Italiana Calcio, avanzata da Romano Prodi.

Sarà pure persona competente (ed anche garbata, aggiungiamo) ma «imparziale» non può esserlo, né si può pretendere che lo sia. Come tutti sanno Gianni Letta è l'uomo di cui, giustamente, più si fida al mondo Silvio Berlusconi («Dono di Dio all'Italia», lo ha definito sobriamente nel candidato al Quirinale). Parliamo del proprietario, tra le tante altre cose, non di una bocciafilia ma di uno squadrone chiamato Milan. Quello stesso club inserito dai magistrati di Napoli, insieme a Juventus, Fiorentina e Lazio nell'indagine sull'associazione a delinquere calcio. Alla fine, però, il cavaliere ha giudicato politicamente insopportabile che il suo braccio destro finisse nelle braccia del nemico, e non se n'è fatto nulla. Meglio così.

Nel momento in cui viene finalmente scoperto il gigantesco pentolone di melma (ma la parola è un'altra), anche se gli interessi in gioco sono enormi, di tutto si sente il bisogno tranne che di sottili diplomazie e di equilibristici di potere.

Non si tratta, infatti, di mediare alcunché visto che ci sta pensando la magistratura ad azzerare l'organigramma del pallone accusato di aver costruito un sistema criminale a colpi di truffe, imbrogli, ricatti, estorsioni e perfino violenza fisica ai danni degli arbitri riottosi. Non risulta solo che abbiano sparato e al momento è l'unica differenza con Cosa Nostra.

segue a pagina 29

ANCHE SEQUESTRO DI PERSONA Moggi e Giraud accusati di aver chiuso in una stanza l'arbitro Paparesta per lamentarsi di una sconfitta. Pressioni su Lippi per le convocazioni. Prodi propone Gianni Letta alla Federcalcio
Bucciantini, Caruso, Fierro, Franchi, Prizio, Solani a pag. 8-10

Staino



MARIO STAINO



La perquisizione dei carabinieri negli uffici della Federcalcio

Commenti

Quirinale

FATTORE K E FATTORE D

NICOLA TRANFAGLIA

L'elezione alla Presidenza della Repubblica di un uomo di grandi qualità politiche, culturali e umane come il senatore Giorgio Napolitano che ha militato per tutta la sua vita nel Partito comunista italiano fino al suo scioglimento del 1991 e successivamente nell'erede maggioritario di quel partito, il Pds e poi i Democratici di sinistra, significa storicamente la fine di quell'espressione, il «fattore K», che Alberto Ronchey in anni lontani usò per definire la *conventio ad excludendum* che ha attraversato l'intera storia dell'Italia repubblicana prigioniera della lunga guerra fredda postbellica?

segue a pagina 29

Locri

ASL, LA VERITÀ NASCOSTA

ELIO VELTRI

Il 17 maggio la Digos di Cosenza si è presentata nella sede del quotidiano «Calabria ora», diretto da Paride Leporace e ha sequestrato la relazione conclusiva dell'inchiesta amministrativa riguardante la Asl di Locri, ordinata dal ministro Pisano, nell'ambito delle indagini sul delitto Fortugno, affidata al prefetto Paola Basilone e ad altri due funzionari dello Stato. I risultati dell'inchiesta avevano indotto il ministro a sciogliere la Asl di Locri per mafia.

segue a pagina 29

All'interno

INTERVISTA A CASTRO

«La mia Cuba non crollerà come l'Urss»
Ramonet a pagina 12

BUSH E BLAIR

Sul viale del tramonto l'Asse dei deboli
Marsilli a pagina 13

NIGERIA

Esplode oleodotto: oltre 200 morti
Mastroluca a pagina 13

JENNIFER

Foto-choc del feto Gazzettino sotto accusa
Iervasi a pagina 11

Fassino resta al partito, D'Alema al governo

Il segretario Ds: «Mi dedicherò al grande Ulivo». Sui vicepremier: «Noi contrari, Prodi decida»

Conti pubblici

CHI NEGA IL DECLINO

STEFANO FASSINA

I dati resi noti dall'Istat un paio di giorni fa segnalano una fase di ripresa per l'economia italiana. Il Pil nel primo trimestre dell'anno viene stimato in crescita di 0,6 punti percentuali rispetto all'ultimo trimestre del 2005 e di 1,5 punti percentuali rispetto al primo trimestre del 2005.

segue a pagina 28

TENSIONI CON LA MARGHERITA Nel vertice notturno Rutelli si impunta: il ruolo di vicepremier non si tocca. Prodi non scioglie il nodo, se ne riparla oggi. D'Alema: da Fassino scelta generosa e importante

di Ninni Andriolo e Bruno Miserendino

Massimo D'Alema agli Esteri, alla guida della delegazione Ds nel governo, Piero Fassino al partito per costruire il progetto del grande Ulivo. I Ds hanno fatto le loro

scelte, ma sul governo resta ancora il nodo dei due vicepremier. La Quercia è contraria, Rutelli insiste, Prodi rinvia la scelta.

alle pagine 2 e 3

NAPOLITANO

Il presidente prepara il giuramento: Europa, giovani, Costituzione



Oggi, in una cerimonia di saluto alla Fondazione della Camera dei deputati, da lui presieduta sino al momento dell'elezione, il presidente Napolitano dovrebbe anticipare le linee guida del «manifesto programmatico» del settennato che contratterà alcuni punti fermi: la Costituzione, l'Europa e i giovani.

Vasile a pagina 4

Teatro Incivile
i protagonisti del nuovo teatro italiano in una serie di DVD unici.



quinta uscita: GIULIANA MUSSO in «Nati in casa»

in edicola con l'Unità

in collaborazione con

8,90 euro

oltre al prezzo del giornale

puoi acquistare questo DVD anche su internet: www.unita.it/store oppure chiamando al nostro servizio clienti: tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

l'Unità

MILANO, LA NOTTE DEL BOSS

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Bacchettate



Brunelli a pagina 21

CHE OPPOSIZIONE sarà quella del centrodestra? Tema fondamentale, trattato magistralmente da «Otto e mezzo». Gli ospiti, Santanchè, Belpietro, Quagliariello e Veneziani, erano giustamente tutti di destra e Giuliano Ferrara li ha trattati dall'alto in basso tutti quanti. La Santanchè, che, come noto, da quando Gasparri è in declino, è il nuovo genio della politica italiana, ha sostenuto che bisogna ricorrere alla piazza e non trattare su niente perché, tanto, il centrosinistra imploderà da solo. Di parere contrario Veneziani, l'unico che sotto i ricci oleosi sembra avere il cervello. Ma è stato bello da vedere soprattutto il modo sprezzante in cui Ferrara ha trattato Belpietro. Interrompendolo, il conduttore gli ha detto: «La politica è più complicata di così». Belpietro: «Faccio politica da tanti anni». Ferrara: «Sì, ma a Bergamo, dove di politica non capiscono niente». Tutti comunque si sono trovati d'accordo nel dire che l'Unione è divisa, a parte gli esponenti dell'Udc, che erano impegnati a darsela di santa ragione altrove.

GIUNTI Fantasticamente... per ragazzi di tutte le età...

A partire da oggi ogni settimana in allegato con l'Unità trovi uno dei grandi capolavori della narrativa per ragazzi.

Con la prima uscita: **I ragazzi della Via Pàl**

In vendita con l'Unità a euro 4,90 in più

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)